

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
CONVOCAZIONI	» 3

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1966, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Caron.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione delle finalità e delle linee direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 » (*Parere della I, II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (2457).

La Commissione prosegue nella discussione generale sul programma di sviluppo economico.

Interviene il deputato Isgrò il quale rileva innanzi tutto il grande valore di scelta politica e di avvio ad un nuovo sistema che assume l'esame in Parlamento del primo programma di sviluppo economico del Paese. Rileva per altro come questo programma sia stato formulato nella carenza di adeguate indagini sul processo distributivo del reddito in Italia, sicché dati pur fondamentali sulla ripartizione tra classi di reddito e persino sulla distribuzione del reddito fra i fattori della produzione nonché sulla concentrazione di capitale in alcuni settori economici, non sono risultati disponibili e la costruzione di un modello econometrico è venuta ad appoggiarsi in prevalenza solo su dati di mera geografia economica (formazione del reddito per settori e per aree territoriali) riducendone di molto il significato e la pregnanza.

Dopo aver ricordato alcuni momenti e alcune ipotesi di lavoro che hanno preceduto la impostazione attuale del programma (preliminare elaborazione di un modello econometrico e successive definizioni di obiettivi), rileva che il programma elaborato non tanto può essere giudicato carente negli obiettivi e negli strumenti quanto nei suoi contenuti, e nel difetto di un sistema regolatore capace di assicurare la indispensabile elasticità nel suo processo di attuazione verso gli obiettivi prefissi, secondo il ruolo ad esempio che lo schema Vanoni aveva affidato al settore dell'edilizia.

Si intrattiene quindi su una schematica analisi di due degli strumenti sin qui predisposti per l'attuazione del programma — la legge di rinnovo per la Cassa per il mezzogiorno, il piano verde n. 2 — rilevandone ancora i limiti e le angolature non sufficientemente inserite nello schema di previsioni e di obiettivi del programma, anche non trascurando ad esempio il piano della Sardegna, mentre riserva il giudizio sulle altre strumentazioni previste dal programma e del resto necessarie e urgenti per il perseguimento degli obiettivi assunti, quali la legge urbanistica, la riforma previdenziale e la riforma dell'impresa.

Dopo una breve interruzione della seduta, il Presidente Orlandi riferisce alla Commissione che il Presidente della Camera, al quale egli stesso aveva comunicato l'ulteriore programma dei lavori definito nella precedente seduta, ha confermato il programma dei lavori dell'Assemblea per la ripresa di cui l'ultima riunione dei capi gruppo e perciò ha reiterato una viva sollecitazione alla Commissione Bilancio di concludere l'esame referente del programma entro il 17 settembre onde consentire nella successiva settimana la stampa delle relazioni e dei documenti e quindi l'inizio di esame del programma da parte dell'Assemblea non oltre il 26 settembre, prospettando al riguardo l'ipotesi che la Commissione prosegue i suoi lavori anche nella prossima settimana ove la Camera ven-

ga convocata per eventuali iniziative legislative connesse con la frana di Agrigento.

Sulle comunicazioni del Presidente Orlandi intervengono i deputati Ferrari Aggradi, Barca, Valori, Delfino e Goehring.

Il deputato Ferrari Aggradi esprime a nome del gruppo democristiano la più completa disponibilità a procedere nei lavori della Commissione anche con la maggiore intensità che il Presidente della Camera o lo stesso Governo richiedesse, ma esprime il personale apprezzamento di non ritenere congrua la imposizione di date perentorie e di precostituite scadenze alla conclusione dei lavori della Commissione, poiché questa è impegnata soprattutto a concludere nel modo migliore e con la necessaria, responsabile tempestività l'esame del programma cui è stata chiamata.

Premesso che egli stesso ha avuto occasione di sottoscrivere la scelta adottata dal Governo di presentare al Parlamento il programma con la forma di legge, rileva che la complessità dei problemi affrontati dal programma e lo stesso tempo intercorso per il responsabile impegno di esame da tutti sin qui assolto dentro e fuori il Parlamento, non possono non comportare una rielaborazione dei documenti programmatici redatti circa due anni or sono al fine di aggiornarli e di concentrarli su quelle scelte di fondo, su quelle indicazioni essenziali più proprie di un programma, cui non sono congrue indicazioni minori, specificazioni di dettaglio che lo irrigidiscono, lo appesantiscono e inducono in incongruenze e difficoltà. È questo un compito di elaborazione cui la Commissione non può sottrarsi dopo che è stata confermata la scelta della legge, compito non lieve che implica impegno e del tempo, mentre diverso sarebbe stato il tipo di esame da dedicare al programma ove le scelte e le indicazioni essenziali di esso fossero state oggetto di una mozione.

Il Presidente Orlandi ricorda a questo punto tutti i precedenti tentativi esperiti in sede di Commissione per definire preventivamente le procedure di esame del programma, sì da poterne più agevolmente organizzare tempi e modi di esame; ricorda come tali tentativi non potettero approdare ad una positiva conclusione, sicché la Commissione Bilancio è rimasta investita a termini della lettera indirizzatagli in data 18 luglio dal Presidente della Camera dell'esame referente del disegno di legge e dei suoi allegati da esperire con la normale procedura all'uopo prevista dal regolamento e con l'impegno

perciò di concludere con la formulazione del testo dei documenti da parte della Commissione entro i termini utili per l'esame del programma da parte dell'Assemblea (nell'ultima decade di settembre).

Annuncia un suo passo presso il Governo per prospettare le difficoltà incontrate dalla Commissione di fronte alla pluralità dei documenti programmatici presentati e alle incongruenze formali che ne discendono, per raccomandare la elaborazione di un unico documento che aggiorni e componga le previsioni e le indicazioni di cui al programma 1965-1969, alla nota di aggiornamento 1966-1970, e alla ultima rielaborazione dei dati previsionali in termini di nuova contabilità nazionale I.S.T.A.T. Per tali elaborazioni da formulare in sede di Commissione, sarà peraltro necessaria la collaborazione e l'impegno del Governo.

Il deputato Barca rileva la inutilità di reiterare un discorso sui tempi di lavoro della Commissione che restano sottomessi ad una definizione delle ulteriori procedure di esame e ribadisce che a nessun impegno il suo Gruppo si ritiene vincolato in difetto di un pur invocato accordo sulle procedure di esame. Apprezza la chiarezza con cui il deputato Ferrari Aggradi ha riproposto i problemi e le difficoltà implicate dall'attuale formulazione e presentazione dei documenti programmatici. Ritiene anche egli che la complessità e le incongruenze dei testi che si vogliono far approvare per legge comportino pesantezze e tempi lunghi di esame anche in sede di commissione, la quale è chiamata ad un esame puntuale dei volumi programmatici presentati e di tutti gli emendamenti, necessariamente numerosi, che una tale formulazione richiama. In questa situazione non ritiene ragionevole che la Commissione Bilancio, la quale ha sin qui lavorato con impegno e ha dato luogo ad un dibattito utile ed interessante, si preoccupi di guadagnare pochi giorni che vengono a contrapporsi a un tempo indefinito di esame in Assemblea ove non risulti concordata fra i gruppi la relativa procedura.

Conclude confermando l'impegno del suo gruppo ad un esame serio e responsabile del programma, senza alcun proposito ostruzionistico, ma anzi con la reiterata offerta di un accordo procedurale da definire con il Presidente della Camera da parte dei capi gruppo, unica sede adeguata per un tale accordo.

Il deputato Valori concorda con l'apprezzamento espresso dal deputato Ferrari Aggradi che il piano si qualifica piuttosto per le

grandi scelte e fondamentali indicazioni di politica economica e non per incongrui minori dettagli e prescrizioni: proprio per ciò la sua parte ha sempre indicato la mozione come lo strumento più idoneo all'approvazione del programma ed è anche per ciò che il suo gruppo si riserva di presentare solo pochi essenziali emendamenti alternativi rispetto alle scelte di fondo adottate dal programma, rinunciando a proporre emendamenti minori e di dettaglio. Ritiene che nessun appunto possa essere mosso alla Commissione Bilancio che ha sin qui dimostrato grande impegno nell'assolvere al compito affidatole, mentre se un ritardo si deve lamentare è quello con cui le altre Commissioni sono state avviate all'esame per i pareri, ed è questo un ritardo che discende dalle incertezze e divisioni della maggioranza e di cui la Commissione Bilancio non può essere chiamata a fare le spese con forzature e congestioni della importante fase di esame referente di cui è investita. Prospetta perciò la opportunità che la Commissione confermi il programma deliberato nella precedente seduta per quanto concerne la ripresa dei lavori il 7 settembre e l'inizio di esame degli emendamenti il successivo 12 settembre: fuori di questo programma anche il rapporto tra la maggioranza e le opposizioni diventa difficile e teso e pesanti potrebbero risultarne le conseguenze anche nella fase di esame del programma da parte dell'Assemblea. Si associa perciò anch'egli alla richiesta di affrontare tutto il nodo di questioni che attengono ai tempi e alla procedura di esame del programma in una nuova riunione dei capi gruppo.

Il deputato Delfino rileva che le sollecitazioni trasmesse alla Commissione vanno riportate a indebite iniziative e forzature del Governo che per comprimere i tempi e i termini di esame del programma in Parlamento sospinge a rompere gli accordi sin qui assunti in Commissione, con i quali tutte le parti avevano dato atto del proprio atteggiamento impegnato e serio nell'esame, fuori di ogni diversione ostruzionistica.

Dopo aver ripreso osservazioni già svolte sulle incongruenze formali dei documenti programmatici presentati, che egli addirittura giudica irricevibili da parte del Parlamento, esprime l'avviso che i tempi di esame e l'organizzazione dei lavori della Commissione debbano restare di competenza del Presidente della Commissione stessa, nei confronti della quale l'unica iniziativa rimessa alla responsabilità del Presidente della Camera potrebbe essere quella di iscrivere — a

termini scaduti — il disegno di legge all'ordine del giorno dell'Assemblea senza la relazione della Commissione, come previsto dall'articolo 65 del Regolamento.

Il deputato Goehring dopo aver confermato che il suo Gruppo è alieno da qualsiasi atteggiamento ostruzionistico nei confronti del programma ancorché lo contrasti nel merito e dopo aver dichiarato di essere egli stesso a disposizione dei lavori della Commissione quale che ne resti stabilito il calendario, osserva come dagli stessi pareri di maggioranza trasmessi dalle altre Commissioni e dalla rassegna fattane dai relatori emergono tali e tante perplessità e incertezze sul programma, sulle sue varie previsioni e indicazioni che preliminarmente ad ogni determinazione di tempi e di procedure sembra una ulteriore riflessione e maturazione di problemi e di atteggiamenti da parte della maggioranza stessa. Ritiene che la Commissione debba comunque resistere a qualsivoglia imposizione di astratti termini e scadenze e anteporre ad ogni sollecitazione la serietà e la responsabilità dell'esame cui è chiamata. Egli stesso in assenza del suo gruppo non potrebbe, del resto, assumere o confermare impegni di tempi e di scadenze.

Il Presidente Orlandi, riassunta la discussione intervenuta che vede concorde la Commissione nel confermare i precedenti impegni per la prosecuzione dell'esame, ne rinvia la ripresa a mercoledì 7 settembre per ascoltare la richiesta esposizione del Ministro del tesoro, concludere in quella settimana l'esame generale ed affrontare la settimana successiva l'esame analitico dei documenti programmatici, fermo restando l'impegno che gli emendamenti saranno presentati tra il 12 e il 14 settembre.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

CONVOCAZIONI

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Sabato 30 luglio, ore 9,30.

Esame della situazione conseguente al movimento franoso di Agrigento e relativi provvedimenti.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.